

LUX

3 FILM
24 LINGUE
28 PAESI

FILM

DAYS

MUSTANG

Deniz Gamze Ergüven
Francia, Germania, Turchia, Qatar



MUSTANG

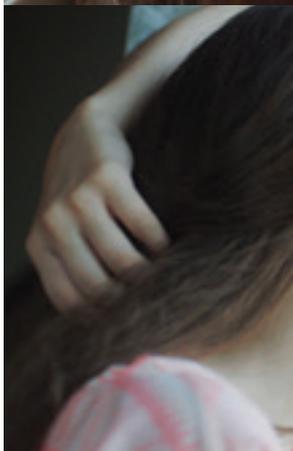
DENIZ GAMZE ERGÜVEN

È l'inizio dell'estate. Lale, Nur, Ece, Selma e Sonay sono cinque sorelle unite come le dita di una mano. In un villaggio nel nord della Turchia, le cinque sorelle rientrano da scuola facendo giochi innocenti con dei ragazzi, giochi ritenuti talmente eccessivi da provocare uno scandalo che avrà conseguenze inaspettate. La casa della famiglia si trasforma a poco a poco in una prigione, le lezioni di economia domestica prendono il posto della scuola e si iniziano a combinare matrimoni. Le cinque sorelle, animate dallo stesso desiderio di libertà, rovesciano i limiti che sono loro imposti.

MESSA IN PROSPETTIVA: LAICITÀ, PATRIARCATO, PARITÀ, UNA DIFFICILE COESISTENZA DI VALORI

Nel soggetto della cineasta Deniz Gamze Ergüven, il climax che porta alla rapida reclusione di queste cinque ragazze piene di vita è particolarmente evidente e deve forse essere inteso come una situazione estrema ed eccezionale e non tanto come il riflesso di una realtà diffusa in Turchia. Questo paese infatti moltiplica i contrasti. Sebbene le donne abbiano ottenuto il diritto di voto alle elezioni politiche nel 1934, ovvero ben prima di molti paesi europei, la loro rappresentanza in politica resta tuttavia estremamente minoritaria. Stretta tra i valori di emancipazione di uno Stato laico fondato all'inizio del XX secolo e una tradizione patriarcale profondamente radicata nella società, la Turchia adotta nel 2001 un nuovo codice civile che concede alle donne la parità in tutti gli ambiti mentre parallelamente assiste all'ascesa al potere di nuovi partiti politici di ispirazione religiosa, in particolare l'AKP (Partito della giustizia e dello sviluppo), partiti che sostengono un approccio molto più tradizionale del ruolo delle donne nella società.

Questa situazione di contrasto (specialmente tra città e campagna, tra metropoli e provincia), quasi schizofrenica, in cui evolve la società turca viene inquadrata con accurata precisione nel film di Deniz Gamze Ergüven, che riesce a tradurre con grande forza e credibilità la difficile convivenza di due universi dai valori opposti. Inoltre, senza essere necessariamente rappresentativa, la famiglia allargata che le cinque ragazze formano con la nonna, lo zio e le zie mette tuttavia in discussione, in forma di favola e con molto coraggio, lo status della donna nelle società tradizionali. Essa invita quindi a una riflessione su una problematica cruciale, quella della parità tra uomo e donna, questione che peraltro condiziona l'ingresso dei paesi candidati nell'Unione europea. È di conseguenza questa importante dimensione che definisce il quadro generale dell'analisi sviluppata in questa sede.





UNA REALTÀ MESSA IN PROSPETTIVA

Se *Mustang* si ispira a una realtà esistente, la descrizione che ne fa non è tuttavia completamente realista. Il titolo stesso del film fa pensare fin da subito a un racconto almeno in parte fiabesco, con il cavallo selvaggio che diventa il ritratto simbolico delle cinque adolescenti, specialmente di Lale. La dimensione della fiaba si ritrova di nuovo a livello della sceneggiatura, che si caratterizza peraltro per un gioco di opposizioni tra due tipi di personaggi (le sorelle e lo zio Erol) e una situazione di conflitto che continua a peggiorare ma che si conclude con un doppio rovesciamento simbolico. Infine, a compensare il tono cupo del film appaiono a intervalli regolari note di umorismo che permettono anche di prendere le distanze dagli eventi drammatici che si svolgono sullo schermo.



IL LEGAME ORGANICO DELLE CINQUE SORELLE

Delle cinque sorelle si potrebbe dire che sono legate in modo quasi fisico e che agiscono in un certo senso come un'entità unica, aspetto per cui ciascuna provoca sulle altre ripercussioni affettive e comportamentali.

Questa comunione si accompagna tuttavia a una progressiva differenziazione delle ragazze. Se da una parte è Lale, la più giovane, a tenere alto il vessillo della libertà e a incitare alla rivolta, dall'altra le sue sorelle reagiscono in modi diversi, talvolta contrastanti, al destino che è loro imposto. Mentre Sonay sfida la nonna rifiutando il matrimonio combinato e sarà la sola a poter sposare l'uomo che ama (è coinvolta al momento giusto in una relazione amorosa sincera e reciproca che sarà accettata dalla famiglia a patto che sia sancita da un matrimonio immediato), Selma incarna, da parte sua, un'attitudine alla rassegnazione tipica di molte donne che sono portate, nelle società patriarcali, a subire come una disgrazia un matrimonio non desiderato.



RIPETIZIONE

Il gioco di opposizione tra lo zio Erol e le sue nipoti costituisce la trama principale del film, che si svolge come una successione di eventi che si ripetono con piccole variazioni e andandosi a sommare.

ROVESCIMENTO

La progressiva radicalizzazione della situazione conflittuale tra lo zio Erol (figura che rappresenta l'ordine) e Lale (figura della ribellione contro questo ordine) scatena un'escalation di tensione drammatica che culmina alla fine del film, quando si verifica un rovesciamento inaspettato. Quando Erol, incapace di rientrare nella casa che lui stesso ha fortificato, si ritrova catturato nella sua stessa trappola, la prigionia diviene paradossalmente per le ragazze sia un rifugio che lo strumento della loro liberazione.



Questo rovesciamento permetterà di liberare la parola: Nur, che fino a quel momento è stata collaborativa e calma, si straccia le vesti e ne getta i brandelli dalla finestra, gridando che chiamerà la polizia e racconterà l'accaduto. Nonostante la giovane età, il suo comportamento rivela che è perfettamente cosciente dell'illegalità delle misure adottate dalla famiglia nei confronti delle ragazze, che si tratti di matrimoni forzati, di ritiro dalla scuola o ancora di tutte le violenze esercitate su di esse, indipendentemente dalla loro natura. Nel contesto di *Mustang*, questo rovesciamento simbolico rafforza la portata politica di una storia che denuncia chiaramente una società paritaria nel diritto ma ancora profondamente diseguale nei fatti.

COMPENSAZIONE

Il rovesciamento che costituisce l'apice del film è accompagnato tra l'altro da un evidente cambio di passo. Mentre la sceneggiatura era dominata da una tensione drammatica crescente, ora trionfano il sollievo e persino la risata. Gli elementi della commedia erano tuttavia già presenti nella storia raccontata, anche se in modo più dispersivo.

Ma è il gruppo di donne che gravita attorno alla nonna ad essere all'origine di diversi avvenimenti comici. Divise tra le tradizioni patriarcali e una solidarietà affettiva verso le ragazze, queste donne più anziane in effetti oscillano continuamente tra le due attitudini. Se la nonna si aspetta dalle nipoti un comportamento esemplare e «rispettabile», è sempre lei d'altra parte a intervenire a loro difesa contro gli eccessi autoritari di Erol comprendendo le loro mancanze o rimproverando invece il figlio.

La scena più divertente del film è tuttavia quella che si svolge al paese durante la fuga delle cinque sorelle alla partita di calcio. La nonna sviene nel vedere le proprie nipoti alla televisione. Temendo che anche gli uomini vedano le immagini, la zia Emine afferra un martello senza perdere tempo e inizia a distruggere la cassetta che porta l'elettricità alla casa. Non appena gli uomini si accorgono che il resto del villaggio non è interessato dall'interruzione di corrente, la zia non esita a dirigersi con passo deciso verso un palo della luce, che colpisce in cima fino all'esplosione fatale che fa precipitare tutto il villaggio nell'oscurità. L'enorme tensione creata dalla possibile scoperta da parte di Erol della fuga delle nipoti perde qui la sua drammaticità grazie a queste scene quasi surreali che si svolgono per di più lontano dagli sguardi degli uomini, che diventano lo zimbello di tutti e sono simbolicamente privati del loro strapotere.

E sarà ancora una volta lo zio Erol a essere messo in ridicolo alla fine del film, quando Nur e Lale riescono a chiuderlo fuori dalla «fortezza» che lui stesso ha costruito per segregarle. La scena è senza dubbio fonte di grande tensione perché lo zio tenta in tutti i modi di rientrare nella casa con intenzioni presumibilmente omicide (o violente), ma il fatto che si trovi catturato nella sua stessa trappola produce invece effetti talmente comici che non possono che suscitare l'approvazione degli spettatori e delle spettatrici.





SPUNTI DI RIFLESSIONE: IL TRATTAMENTO SPAZIALE

In *Mustang*, Deniz Gamze Ergüven evoca la frattura esistente tra uno spazio pubblico legato alla modernità e una sfera privata costantemente influenzata dai valori tradizionali della società patriarcale. Trovate questa frattura anche nelle nostre società?

Vinciane Fonck

les grignoux



REGIA: Deniz Gamze Ergüven
SCENEGGIATURA: Deniz Gamze Ergüven,
Alice Winocour
INTERPRETI: Güneş Nezihe Şensoy, Elit İscan,
Doğa Zeynep Doğuşlu, Tuğba Sunguroğlu,
İlayda Akdoğan, Nihal G. Koldas, Ayberk Pekcan
DIRETTORI DELLA FOTOGRAFIA:
David Chizallet, Ersin Gök
MUSICA: Warren Ellis
PRODUTTORE: Charles Gillibert
COPRODUTTORE: Frank Henschke
PRODUZIONE: CG Cinéma
COPRODUZIONE: Vistamar Filmproduktion
ANNO: 2015
DURATA: 94 min
GENERE: drammatico
PAESI: Francia, Germania, Turchia, Qatar
VERSIONE ORIGINALE: turco





LE NOSTRE STORIE MESSE IN LUCE DALL'EMOZIONE DEL CINEMA

Il Parlamento europeo ha il piacere di presentare i tre film in concorso per il LUX FILM PRIZE ⁽¹⁾ 2015:

MEDITERRANEA, di Jonas Carpignano
Italia, Francia, Stati Uniti, Germania, Qatar

MUSTANG, di Deniz Gamze Ergüven
Francia, Germania, Turchia, Qatar

UROK (THE LESSON — LA BUONA SCUOLA), di Kristina Grozeva e Petar Valchanov
Bulgaria, Grecia

Queste storie dalle varie sfaccettature, che rappresentano il risultato della grande dedizione e creatività di giovani registi europei di talento, saranno proiettate durante la 4ª edizione dei LUX FILM DAYS ⁽²⁾.

IL LUX FILM PRIZE

La cultura riveste un ruolo fondamentale nella costruzione delle nostre società. Alla luce di questa considerazione, il Parlamento europeo ha lanciato nel 2007 il LUX FILM PRIZE, con l'obiettivo di promuovere la circolazione dei film europei in Europa e accendere un dibattito e una discussione a livello europeo in merito alle grandi questioni che interessano la società. Il LUX FILM PRIZE è un'iniziativa straordinaria. Mentre gran parte delle co-produzioni europee sono proiettate solo nel paese di origine e raramente distribuite altrove, anche all'interno dell'Unione europea (UE), il LUX FILM PRIZE fornisce a tre film europei la rara occasione di essere sottotitolati nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.

Il vincitore del LUX FILM PRIZE sarà votato dai deputati al Parlamento europeo e annunciato il 25 novembre 2015.

I LUX FILM DAYS

Il LUX FILM PRIZE ha dato inoltre origine ai LUX FILM DAYS. Dal 2012, i LUX FILM DAYS hanno fatto conoscere i tre film in concorso per il LUX FILM PRIZE a un vasto pubblico europeo. Attraverso i LUX FILM DAYS, vi invitiamo a compiere un'indimenticabile esperienza culturale che trascende i confini. Da ottobre a dicembre 2015, potrete unirvi a un pubblico europeo di amanti del cinema per vedere *Mediterranea*, *Mustang* e *Urok (The Lesson — La buona scuola)* sottotitolati in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE. Non dimenticate di votare il vostro film favorito attraverso il nostro sito [Internet luxprize.eu](http://Internet.luxprize.eu) o la nostra pagina Facebook!

LA MENZIONE SPECIALE DEL PUBBLICO

La menzione speciale del pubblico è il premio assegnato dal pubblico del LUX FILM PRIZE. Cogliete l'occasione di votare per *Mediterranea*, *Mustang* o *Urok (The Lesson — La buona scuola)*, e parteciperete a un concorso per assistere al festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary nel luglio 2016 — su invito del Parlamento europeo — e annunciare il vincitore della menzione speciale del pubblico.

⁽¹⁾ Premio di cinema LUX.
⁽²⁾ Giornate di cinema Lux.

GUARDA,
DISCUTI
E VOTA



@luxprize



#luxprize

LUX
PRIZE
.EU